

LE NOVITÀ IN MATERIA DI CONCORDATO PREVENTIVO

UN PRIMO 'TAGLIANDO' AD UN ANNO E MEZZO DAL 'DECRETO SVILUPPO' E DOPO SEI MESI DAL
'DECRETO DEL FARE'

FIRENZE, 22 GENNAIO E 6 FEBBRAIO 2014

DIREZIONE SCIENTIFICA: ILARIA PAGNI E LORENZO STANGHELLINI

ARGOMENTO E FINALITÀ

Dopo le grandi novità del “decreto sviluppo” del 2012, il c.d. “decreto del fare” (d.l. n. 69 del 2013) in apparenza si è limitato a piccoli interventi sul concordato con riserva. In realtà, quelle modifiche sono più significative di quanto sembri, perché con esse il legislatore ha cercato di far fronte al timore ricorrente di **abuso dello strumento del concordato**: un timore che sempre più spesso è all’origine della preferenza, manifestata in alcuni Tribunali, per la liquidazione fallimentare, anche quando essa non dia necessariamente migliori risultati o comunque risultati equivalenti a quelli di un concordato liquidatorio. Nel contempo, la giurisprudenza, di merito e di legittimità, ha elaborato un sistema di regole che sono andate a comporre il **quadro della disciplina in materia di concordato**, talora sovrapponendosi all’assetto normativo e rendendo necessaria una riflessione ampia sulla maniera più corretta di interpretare le norme, senza acritiche adesioni agli orientamenti prevalenti.

Dopo un anno, è tempo dunque di fare il punto su tutte le questioni ad oggi maggiormente problematiche, complesse e irrisolte, della disciplina della crisi e della composizione di essa attraverso il concordato preventivo.

Tutto da esplorare è il tema dei **doveri degli amministratori e dei sindaci** dinanzi alla crisi e, soprattutto, nel concordato in bianco. Quanto gli organi della società debbono preoccuparsi della protezione dei soci, e quanto degli interessi dei creditori? **È necessario ricorrere a procedure competitive per la cessione degli asset aziendali?** Possono redigere gli amministratori un piano “bloccato”, con la filosofia del “prendere o lasciare”? Quali sono i margini di intervento dei sindaci? Si tratta di questioni destinate ad emergere sempre di più nell’esperienza applicativa, non solo per quanto attiene al sindacato del giudice sul piano, ma anche *ex post*, nel caso in cui il tentativo di risanamento non abbia avuto successo, con la conseguenza inevitabile delle azioni di responsabilità esercitate dal curatore. Il tema, dunque, va affrontato già in una prospettiva *ex ante*, come avviene in realtà diverse dalla nostra (Stati Uniti, Germania), per evitare, per quanto possibile, che amministratori e sindaci incorrano in una qualsiasi responsabilità.

Connesso a quello dei doveri degli amministratori è il tema - molto delicato e scarsamente arato - delle **azioni di responsabilità (sociale e dei creditori) nel concordato** e della loro incidenza sulla formazione del piano, quale possibile occasione per una transazione su di esse. Può il liquidatore esercitare l’azione di responsabilità? Occorre una previa deliberazione assembleare o tale azione è comunque ceduta ai creditori se non espressamente esclusa? Ed è compatibile tale azione con un concordato con continuità aziendale?

La condotta dell’imprenditore e degli amministratori è solo uno degli aspetti rilevanti del concordato in bianco, che è uno dei temi maggiormente investiti dalle novità del 2013. **Quali cautele debbono essere adottate prime di presentare il ricorso per concordato in bianco**, tenuto conto della possibilità che il termine inizialmente concesso possa essere abbreviato? **Che spazi di libertà ha l’imprenditore**, tra atti di ordinaria e atti di straordinaria amministrazione? E soprattutto, cosa è cambiato con la nomina del commissario giudiziale già nella fase “prenotativa”? **Quali sono i rischi e le opportunità** quando la domanda di concordato viene presentata nel corso dell’istruttoria fallimentare già avviata?

Non dimentichiamo che gli attori del risanamento sono non soltanto le imprese, ma anche i professionisti coinvolti a vario titolo nella ristrutturazione del debito. Temi quali l’**incarico**, il **compenso** e la

responsabilità (civile e penale) dei professionisti che assistono l'imprenditore, dell'attestatore, ma anche del commissario giudiziale, sono essenziali per chi pratica e studia la materia. Il corso esplorerà questi argomenti e gli altri già affrontati nell'edizione 2012, ma quest'anno sulla base dell'esperienza maturata nel frattempo.

Quando si parla della responsabilità dell'attestatore, non si può non interrogarsi sul **contenuto dell'attestazione**, specie in presenza di una crescente giurisprudenza che manifesta una comprensibile insofferenza per attestazioni inadeguate.

La complessità dell'attestazione aumenta quando sono presenti **elementi di incertezza** nel piano, specialmente quando il piano sia di lunga durata. C'è un **tempo massimo** entro il quale il pagamento deve essere effettuato (e dunque previsto nel piano)?

Il grande successo dell'opzione concordataria porta, poi, alla ribalta un tema classico, ma che assume una particolare complessità specialmente nei concordati in continuità: che cosa accade se il piano non ha un'attuazione corrispondente alle assunzioni in esso contenute? **È possibile modificare il piano dopo l'omologazione**, quando il concordato è corso di esecuzione? A quali condizioni il concordato potrà o dovrà essere risolto? In caso di inadempimento del concordato, è possibile proporre un **nuovo concordato**? E se sì, qual è il trattamento dei crediti regolati dal concordato precedente?

Da esaminare, poi, sono le interferenze tra concordato e forme di **composizione della crisi da sovraindebitamento** ai sensi della legge n. 3 del 2012, dato il possibile coinvolgimento, nella crisi dell'impresa, di terzi non fallibili che abbiano prestato garanzie a favore dell'imprenditore.

Il corso offre anche l'opportunità di rileggere il tema del **concordato con continuità** alla luce dell'esperienza maturata in questi anni e delle interpretazioni giurisprudenziali: torneremo così sui problemi della vendita dell'azienda in corso di concordato e della possibilità di sospendere o sciogliere i contratti ai sensi dell'art. 169-bis l. fall. E affronteremo un tema caldo, quale l'effetto del concordato sui **rapporti con le banche**.

Il corso offrirà poi una prospettiva analitica del **trattamento dei creditori prededucibili e prelatizi** e dei crediti **fiscali e contributivi**, viste le crescenti difficoltà, non risolte dall'art. 182-ter l. fall., che pongono i rapporti con l'erario e gli enti previdenziali. Si affronterà il tema della falcidiabilità di questi ultimi secondo Cass. 4 novembre 2011, n. 22931, alla luce del silenzio-assenso successivamente introdotto dal Decreto sviluppo.

Da ultimo, ma non per ultimo, si esamineranno i **poteri del tribunale** nel controllo di fattibilità del piano, per vedere, alla luce dell'esperienza applicativa, la tenuta dei principi enunciati dalla Cassazione con la sentenza n. 1521 del 2013; e le conseguenze, sotto questo profilo, della scelta effettuata dal giudice di legittimità circa il coordinamento tra istruttoria fallimentare pendente e giudizio di concordato.

*Il Corso, organizzato con la **Scuola Superiore della Magistratura**, Struttura Didattica Territoriale di Firenze, e con la collaborazione della **Fondazione per la Formazione Forense** e della **Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** di Firenze, ha ricevuto il patrocinio e l'accreditamento dell'**Ordine degli Avvocati di Firenze** e dell'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze**, e vede altresì la collaborazione di **Turnaround Management Association - TMA Italia**.*

PROGRAMMA

Prima giornata – 22 gennaio 2014
Presiede e coordina: Giovanni Lo Cascio

Consiglio di amministrazione: i doveri di comportamento verso soci e creditori

Gaetano Presti, *Società in crisi: una terza via fra gestione lucrativa e gestione conservativa?*

Roberto Bonsignore, *Il “set informativo” funzionale alla presentazione della domanda in bianco. La raccolta di offerte per gli asset aziendali: criteri di scelta e opzioni fra diversi strumenti contrattuali*

I professionisti: consulenti, redattore del piano e attestatore

Vittorio Zanichelli, *I professionisti nel concordato: diritti e responsabilità*

Francesco D'Angelo, *I consulenti dell'imprenditore e i consulenti delle banche: conferimento dell'incarico e compenso*

La responsabilità penale dell'attestatore

Alberto Alessandri, *La responsabilità penale dell'attestatore*

Piano e attestazione in presenza di elementi di incertezza. Durata del piano e tempi di pagamento

Lorenzo Stanghellini, *Piano e attestazione in presenza di elementi di incertezza: la prospettiva del giurista*

Rocco Moliterni, *Piano e attestazione in presenza di elementi di incertezza: la prospettiva dell'azionalista*

Piano di concordato e graduazione dei crediti

Giuseppe Bozza, *Piano di concordato e i creditori prededucibili e prelatizi*

Piano di concordato e debiti fiscali e contributivi: Cass. 22931/2011 e le novità successive

Antonino La Malfa, *Falciabilità dei debiti fiscali e contributivi in assenza di transazione fiscale: l'orientamento della giurisprudenza alla luce del silenzio-assenso introdotto dal Decreto sviluppo*

Piano di concordato e rapporti bancari

Sido Bonfatti, *Piano di concordato, rapporti bancari e gestione dell'impresa*

I possibili rapporti e interferenze tra piano di concordato e procedure previste dalla l. 3/2012

Raffaele D'Amora, *Piano di concordato e procedure ex lege 3/2012*

Seconda giornata – 6 febbraio 2014
Presiede e coordina: Renato Rordorf

La domanda di concordato “in bianco”

Isabella Mariani, Alida Paluchowski e Ilaria Pagni

Domanda di concordato in bianco: requisiti ed effetti nella giurisprudenza di merito.

Gestione del patrimonio e rapporti col tribunale in pendenza di concordato

Il concordato preventivo con continuità aziendale alla luce della casistica

Luciano Panzani e Lorenzo Stanghellini

Concordato con continuità e affitto d'azienda. La vendita dell'azienda: tempi, modalità ed effetti

Il pagamento dei creditori strategici

Effetti della crisi sui contratti in corso: le clausole con effetti analoghi a quelle di scioglimento del contratto

Le conseguenze degli scostamenti dal piano: tra modifica della domanda, presentazione di un nuovo concordato, risoluzione

Roberto Bellè, *La modifica della domanda in corso di concordato, la possibilità di presentazione di una proposta migliorativa ex art. 172, co. 2 l. f. e gli scostamenti dal piano*

Adriano Patti, *La risoluzione del concordato, la possibilità di un nuovo concordato ed il trattamento dei crediti regolati dal precedente concordato*

Il controllo del giudice e i rapporti concordato/fallimento

Ilaria Pagni e Paola Vella

Rapporti concordato/fallimento nell'istruttoria prefallimentare

Il controllo di fattibilità nel concordato ad un anno dalla pronuncia delle sezioni unite n. 1521/2013

Concordato preventivo e azioni di responsabilità

Fabrizio Guerrera e Matteo Rescigno

Le azioni di responsabilità nel concordato preventivo: azione sociale, azione derivativa, azione dei creditori, azioni ex art. 2497 c.c. Legittimazioni, concorso, interferenze e quantificazione dei danni

Previsione nel piano, disciplina nella proposta, cessione, rinuncia e transazione. Profili procedurali

Alberto Jorio, *Conclusioni*

MATERIALE DIDATTICO

Prima della data di inizio del corso saranno inviati al domicilio di coloro che risulteranno già iscritti i materiali didattici, in formato cartaceo.

I materiali comprenderanno spunti di riflessione, pronunce giurisprudenziali, contributi dottrinali anche inediti, documentazione tratta da procedure di concordato.

DATE E ORARI

Il corso si terrà in due giornate non consecutive, **mercoledì 22 gennaio** e **giovedì 6 febbraio 2014**, dalle **9.30 alle 18.30**, e sarà, come di consueto, accreditato per la formazione professionale di avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'orario e il taglio sono pensati per favorire il dibattito fra esperti della materia, giudici e professionisti e al tempo stesso consentire la presenza di partecipanti che provengano anche da fuori regione, in particolare da Milano e da Roma.

QUOTA DI ISCRIZIONE

Il corso ha un costo di € 650,00 per entrambe le giornate (indivisibili), cui sono da aggiungere € 32 per n. 2 marche da bollo da € 16, che verranno apposte sulla domanda e sull'attestato di partecipazione direttamente a cura dell'organizzazione del corso, **per un importo complessivo di € 682,00**. La quota di iscrizione non è soggetta ad IVA. La quota è ridotta a € 300, cui sono da aggiungere € 32 per n. 2 marche da bollo da € 16, per un importo complessivo di **€ 332,00**, per i laureati che non abbiano ancora compiuto 28 anni al 10 gennaio 2014. Ai primi 20 iscritti all'Ordine degli Avvocati di Firenze verrà riconosciuto un rimborso parziale della quota, secondo le modalità indicate dalla Fondazione.

La quota comprende:

- materiali in formato cartaceo;
- colazione di lavoro e coffee break per entrambi i giorni.

Gli organizzatori desiderano rammentare che le quote di iscrizione, oltre a coprire le spese vive, sono interamente destinate a finanziare assegni di ricerca a giovani studiosi, servizi agli studenti e progetti di investimento in infrastrutture dell'Università. **Esse non vanno agli organizzatori.**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande verranno accolte nell'ordine di iscrizione, fino ad un numero massimo di 250.

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.nuovodirittofallimentare.unifi.it e sul sito di Ateneo, seguendo il percorso www.unifi.it >Studenti> Corsi di Perfezionamento>2013/2014>Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG), in corrispondenza del titolo del corso.

Il modulo d'iscrizione, una volta compilato, andrà inviato tramite e-mail (scansione in pdf) entro il 10 gennaio 2014 all'indirizzo: perfezionamenti@adm.unifi.it, unitamente alla fotocopia di un

documento di identità personale e all'attestazione comprovante l'avvenuto pagamento di € 682,00 (per quota d'iscrizione pari a € 650 e n. 2 marche da bollo per complessivi € 32), o, per i soli laureati che non abbiano compiuto il ventottesimo anno d'età alla scadenza della data di iscrizione, di € 332 (per quota di iscrizione e marche da bollo), come segue:

tramite **bonifico bancario** sul **c/c 41126939** presso Unicredit S.p.A., Agenzia Firenze, Via de' Vecchietti 11 - codice Iban per l'Italia IT 88 A 02008 02837 000041126939 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, **causale obbligatoria: taxa di iscrizione al Corso di perfezionamento "Il nuovo diritto fallimentare NOME COGNOME", a.a. 2013/2014 (indicare sempre il nome del partecipante);**
oppure tramite bollettino postale da intestare a Università degli Studi di Firenze, Piazza S. Marco, 4 - 50121 Firenze, n. di **c/c 30992507**, **causale obbligatoria: taxa di iscrizione al Corso di perfezionamento "Il nuovo diritto fallimentare NOME COGNOME", a.a. 2013/2014 (indicare sempre il nome del partecipante).**

Si prega di mandare sempre la mail con la domanda di iscrizione in copia anche all'indirizzo nuovodirittofallimentare@unifi.it.

Per tutte le altre informazioni, rivolgersi alla Segreteria del corso di perfezionamento, e-mail nuovodirittofallimentare@unifi.it o al n. 055 2759226, dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 (Sig.ra Vincenza Giannetto).

SEDE DEL CORSO

Il corso si terrà nell'Edificio D6, Aula Magna (Aula 0.18) in via delle Pandette 9, Firenze (strada pedonale interna all'università).

La sede è comodamente raggiungibile in taxi dalla stazione di Firenze.

Per chi arriva in auto, è possibile parcheggiare al "Parcheggio San Donato" in via Sandro Pertini (ingresso da Viale Guidoni, sulla direttrice per il centro città per chi arriva dall'autostrada), a poche decine di metri dalla sede del corso (maggiori info su: <http://www.ordineavvocatifirenze.it/files/1450/Park%20San%20Donato%20-%20utilizzo%20abbonamenti.pdf>).

TRENI DA ROMA, BOLOGNA E MILANO

Per raggiungere il corso:

da Roma	Frecciarossa ore 7.20 da RM Termini Frecciargento ore 7.50 da RM Termini Italo ore 7.40 da Roma Ost. Italo ore 7.55 da Roma Tiburtina	ritorno Frecciarossa ore 18.48 per RM Termini Frecciarossa ore 19.04 per RM Termini Italo ore 19.33 per Roma Tiburtina
da Bologna	Frecciarossa ore 8.35 Frecciarossa ore 8.53 Italo ore 8.03 Italo ore 8.50	ritorno Frecciarossa ore 19.00 Italo ore 19.25
da Milano	Frecciarossa ore 7.15 da MI Centrale Frecciarossa ore 7.12 da P. Gar. Frecciarossa ore 7.34 da Rogoredo Italo ore 7.34 da P. Gar. Italo ore 7.54 da Rogoredo	ritorno Frecciarossa ore 19.00 per MI Centrale Italo ore 19.25 per P. Gar. e Rogoredo